

Ellen Fullman, Konrad Sprenger

Ort • CD Choose Records • 9t-42:55

Ellen Fullman decide per un attimo di virare verso la forma canzone. Vince un sussidio per lavorare e vivere a Berlino e lì entra in contatto col compositore Arnold Dreyblatt, che a sua volta le fa conoscere Jörg Hiller, giovane dj, produttore, fondatore della Choose Records e arrangiatore. Una collaborazione a sorpresa per i fans della Fullman, che mette a frutto in "Ort" non solo le proprie capacità di strumentista ma anche di vocalist, con l'ambizione non completamente riuscita di un tuffo nella tradizione folk americana tra hillbilly, country&western e minimalismo. Una particolare cover di I Ain't Got No Home di Woody Guthrie, o il traditional John Hardy, valgono qualcosa, come pure l'iniziale e quasi velvetiana Glittering Glass, (si ascolti l'arrangiamento sonoro di Konrad Sprenger con una serie di strumenti acustici e non, tra cui l'"excited string bass" di Dreyblatt), ma verso la fine la magia si perde ed il gioco si fa irrisolto. (6/7) Gino Dal Soler